

*Gino Strada, santo laico
ma dagli effetti collaterali*

di ARTURO DIACONALE

Gino Strada ha tutto il diritto di dedicare la propria vita alla cura ed all'assistenza di chi soffre nei territori meno protetti del mondo. E per questa sua vocazione al bene va sicuramente encomiato e considerato come un santo laico a cui si deve non solo il massimo del rispetto ma anche la più piena e completa considerazione.

Dato a Strada ciò che spetta a Strada, va però rilevato come sia del tutto infondata la sua reprimenda contro la politica italiana per le promesse non mantenute nei confronti della lotta all'epidemia di Ebola e la sua critica alle Asl del nostro Paese per la mancata concessione dell'aspettativa ai medici ed infermieri disposti a trasferirsi in Sierra Leone per collaborare con Emergency. E, anzi, siano anche pericolose in quanto destinate ad ingenerare convinzioni e comportamenti profondamente sbagliati.

L'epidemia di Ebola è un fenomeno drammatico che non si manifesta solo in Sierra Leone, ma colpisce molti altri Paesi africani e minaccia di estendersi anche fuori dei territori in cui si è inizialmente manifestato. Ebola, in altri termini, è un problema internazionale.

Continua a pagina 2

Quirinale, Berlusconi apre al Pd

Il Cavaliere apre ufficialmente la campagna per il successore di Giorgio Napolitano annunciando che Forza Italia non porrà veti ad un candidato espresso da Renzi purché diventi garante di una effettiva pacificazione



Il buonista Fabio Fazio: il "Torquemada fiscale"

di CLAUDIO ROMITI

Domenica scorsa il Premier Matteo Renzi, proseguendo il suo infinito giro delle sette chiese televisive, è stato ospite di quel buonista a buon mercato di Fabio Fazio.

Ovviamente, per chi non avesse ancora compreso quale sia la linea del sommo illusionista di Palazzo

Chigi, il giovane timoniere ha fatto per l'ennesima volta esercizio, a mio avviso del tutto fuori luogo considerando le drammatiche condizioni del Paese, di ottimismo, ricordando a tutti gli italiani che siamo una grande nazione dalle sorti certe e progressive.

Continua a pagina 2

D-day, Matteo Salvini sbarca al Sud

di CRISTOFARO SOLA

L'infaticabile Matteo Salvini ha presentato "Noi con Salvini", il movimento-costola-leghista che si propone di conquistare il bacino elettorale del centro-sud.

Non si tratta di una boutade propagandistica, piuttosto di un passaggio obbligato che la Lega Nord doveva affrontare in vista della sua trasformazione da entità localista a

partito di respiro nazionale. Non è solo questione di numeri. Dietro questa scelta si intravede il processo di riposizionamento strategico del Carroccio 2.0, innescato dal cambio di dirigenza appena un anno orsono.

Salvini ha compreso, prima di molti altri dentro e fuori del suo partito, che la madre di tutte le battaglie non sarebbe stata combattuta...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

Gino Strada, santo laico ma dagli effetti collaterali

...Che va affrontato in termini internazionali e da quelle organizzazioni sovranazionali, prima fra tutte l'Onu, che alle radici della loro esistenza hanno proprio il compito di fronteggiare questioni planetarie di questo tipo. L'impegno del volontariato è sacrosanto, ma va inserito in un piano organico che va realizzato dalle autorità internazionali.

Per evitare non solo sprechi, sovrapposizioni, inefficienze e disorganizzazione ma anche per impedire che l'eccesso di buone intenzioni possa provocare non solo la santità di chi le professa, ma anche una serie di conseguenze negative per i Paesi da cui i santi laici provengono. Per una volta, infatti, la politica italiana e le Asl, che da questa politica dipendono, non hanno sbagliato nell'evitare di far scattare la crociata di assistenzialismo italico richiesta da Gino Strada. Perché una crociata del genere non solo avrebbe dei costi complessivi che in questo momento di crisi andrebbero a pesare su un bilancio pubblico già abbondantemente disastroso. Ma soprattutto perché un flusso in andata ed in ritorno di medici ed infermieri tra Italia e Paesi africani contaminati alzerebbe a dismisura il rischio di estensione dell'epidemia al nostro Paese ed al resto dell'Europa.

Non si tratta di rivendicare una sorta di diritto al sacro egoismo da contrapporre alla bontà politicamente corretta. Si tratta di evitare di finire all'inferno seguendo la strada lastricata di intenzioni tanto buone quanto sconsiderate e dagli effetti devastanti.

Strada, allora, faccia pure il santo da onorare e venerare. Ma lo faccia senza effetti collaterali destinati a moltiplicare a dismisura le piaghe che tanto generosamente vuole guarire!

ARTURO DIACONALE

Il buonista Fabio Fazio: il "Torquemada fiscale"

...Una grande nazione che, tuttavia, continua ad indebitarsi, a perdere valore nella produzione industriale e veder crescere la gabbia di

ferro di una pressione fiscale a dir poco feroce.

A questo proposito, a beneficio di un Presidente del Consiglio un po' distratto, mi permetto sommamente di segnalare che, con un emendamento della maggioranza approvato nella Legge di stabilità, è stata estesa l'Imu a tutti i beni strumentali delle aziende, compresi quelli trasportabili. Ma questo conta poco per chi si riempie la bocca con i vaneggiamenti di un epocale taglio delle tasse che esiste solo negli annunci del Premier. Tant'è vero che nelle stesse previsioni del Governo, messe nere su bianco nel Documento di programmazione economia e finanziaria, non è prevista nei prossimi anni alcuna riduzione della stratosferica pressione fiscale. E, si badi bene, tali previsioni sono state fatte al ribasso, senza considerare i recenti inasprimenti d'imposta realizzati a raffica dai prestigiatori al potere e senza i quasi inevitabili aumenti dell'Iva e delle accise previsti con le feroci clausole di salvaguardia decise dallo stesso Esecutivo.

La verità è che, con un sistema giunto quasi al collasso, Renzi pur di non perdere un grammo di popolarità andando a ridurre i costi insostenibili della spesa pubblica ha deciso di galleggiare fino alle prossime elezioni, affidando le sue sorti politiche alla comunicazione. Da questo punto di vista sa di poter almeno contare sulla compiacenza di personaggi sinistri come il citato Fazio il quale, nel corso della stessa intervista, ha dato prova di sgradevole servilismo politico proprio sul tema fiscale, indossando i panni di uno spietato Torquemada. Esortando il Premier ad inasprire le pene per i cosiddetti evasori, messi a suo avviso sullo stesso piano di chi rapina una banca a mano armata - "in fondo gli evasori rubano a tutta la collettività", ha testualmente dichiarato codesto fariseo profumatamente pagato col canone Rai - il conduttore di "Che tempo che fa" ha lanciato un formidabile assist al Premier, onde giustificare i prossimi inasprimenti tributari, utilizzando in modo vergognoso la vecchia arma di distrazione di massa della caccia all'untore/evasore.

Sarebbe però il caso che il Fazio in versione lustrascarpe di Renzi lo andasse a spiegare di persona alle centinaia di migliaia di imprenditori, costretti a chiudere a causa di una tassazione insostenibile, che occorrerebbe sbattere in cella chi non paga le imposte fino all'ultimo

centesimo gettando via la chiave. A occhio penso che la risposta di costoro non sarebbe molto educata.

CLAUDIO ROMITI

D-day, Matteo Salvini sbarca al Sud

...in Italia, bensì in Europa. La critica radicale agli effetti degenerativi del mondialismo economico-finanziario lo ha condotto a riconsiderare le posizioni, in verità alquanto datate, che la Lega di Bossi aveva tenuto sul Mezzogiorno d'Italia. Il "Tombini di ghisa" della satira di Crozza, si è reso conto di una verità elementare: il Sud non è la palla al piede del Paese. Se oggi lui afferma che l'Italia o si salva tutta insieme - nord, centro e sud - o cola a picco non fa demagogia strumentale, al contrario racconta una verità.

Salvini insediato al Sud mette paura ai competitori politici. Altro che spauracchio. Tuttavia, l'aver sottovalutato la qualità della sua azione politica determina negli oppositori un grado di risposta molto scadente. Il Partito Democratico, ad esempio, spera di scacciare l'incubo leghista rievocando le espressioni, per la verità infelici, che il leader meneghino ha pronunciato contro i "terroni". Insulti da tifoserie negli stadi. Sperare che i meridionali ci caschino significa avere un concetto molto basso del popolo della "Magna Grecia". In realtà, la Lega ha fatto precedere il suo sbarco da un pregresso di comportamenti concreti, spesi in favore del Mezzogiorno, che hanno fatto breccia tra la gente del sud. Ben oltre gli slogan e gli sfottò. Un esempio per tutti. Quelli del centrosinistra ripetono ossessivamente che la leva del consenso leghista, anche nel Meridione, si basi sul messaggio razzista dello stop all'immigrazione. Non è così. Appena lo scorso febbraio, il Parlamento europeo ha ratificato un mortale accordo di cooperazione con il Marocco, che prevede l'abbattimento dei dazi doganali sui prodotti agricoli. È stata una pugnalata alla schiena per le nostre produzioni, in particolare quelle siciliane. Senza difese comunitarie adeguate i prodotti a basso costo provenienti dal Marocco hanno sbaragliato le produzioni di qualità che si fanno al sud. Un minimo amor patrio avrebbe voluto

che tutta la delegazione italiana si battesse, come un sol uomo, per evitare uno scempio del genere. Invece, il centrosinistra, con tre sole eccezioni, ha votato a favore della ratifica. Solo il Pdl e tutta la rappresentanza leghista compatta hanno combattuto fino in fondo per difendere le arance siciliane, votando contro.

Domanda: pensate che, agli occhi dei meridionali, valga di più un comportamento del genere o il fatto che Salvini e compagni si siano lasciati andare a qualche truculento coro da stadio? I sondaggisti si interrogano in queste ore su quanto il nuovo movimento possa valere sotto la "linea gotica". Visto che loro danno i numeri, ci permettiamo di fare lo stesso. Il bacino potenziale di "Noi con Salvini" nella circoscrizione meridionale può superare agevolmente la quota del 10 per cento dei consensi con ampie possibilità d'incremento, se rapportate all'acuirsi della crisi economica alla quale questo governo continua a non dare risposte. La prossima tornata elettorale potrebbe riservare ai democratici amarissime sorprese. E, vivaddio, sarebbe anche ora!

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL. 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL. 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili